

LO SCIENZIATO ERA ARRIVATO A TRIESTE NEL 1995

Centro di fisica teorica in lutto Scomparso il geofisico Aoudia

Giulia Basso

La porta del suo ufficio all'Ictp era sempre aperta. Che si trattasse di un problema scientifico o di una semplice chiacchierata davanti a un caffè, Abdelkrim Aoudia, Karim per tutti, trovava comunque il tempo per ascoltare. Lunedì è morto improvvisamente nel sonno, a soli 56 anni, nonostante i tentativi di rianimarlo.



Abdelkrim Aoudia

Il Centro internazionale di fisica teorica piange la scomparsa del geofisico e sismologo che dal 2024 guidava come direttore *ad interim* la sezione di fisica del sistema Terra. «Era una persona sempre pronta ad ascoltare», racconta commossa Erika Coppola, sua collega dell'Ictp e amica. «Quando facevamo i meeting c'era sempre un'atmosfera rilassata e allegra. Non usava mai toni forti nel confronto,

non era il suo modo di essere».

Aoudia coordinava il gruppo di ricerca in geofisica della Terra solida: studiava la meccanica dei terremoti e delle faglie. Ma era soprattutto un costruttore di ponti: tra continenti e tra generazioni. Arrivato all'Ictp nel 1995, dopo il dottorato in geofisica all'Università di Trieste era entrato stabilmente nella sezione di scienze del sistema Terra nel 2007. «Gli piaceva stare a Trieste», ricorda Coppola. «Aveva creato qui la sua famiglia. Era andato a vivere fuori città per seguire la sua passione per i cavalli, che derivava dalle sue origini berbere».

Il suo contributo più significativo è stato nella formazione. Fondatore del program-

ma di diploma pre-dottorato rivolto a studenti dei Paesi in via di sviluppo, aveva supervisionato oltre venti dottorandi e organizzato più di quaranta scuole internazionali.

«Per lui era essenziale avere giovani studenti che crescessero nel nostro ambiente», spiega Coppola. «Supportava questo programma anche con finanziamenti dai suoi progetti privati: conosceva le realtà dei Paesi in via di sviluppo e per lui il lavoro che faceva il Centro era di estrema importanza. Aveva creato una rete di contatti in tutto il mondo». Negli ultimi due anni, come direttore *ad interim* dopo Filippo Giorgi, aveva dimostrato «capacità di leadership e diplomazia», sottolinea ancora Coppola

che aggiunge: «Ma per noi è sempre rimasto un caro amico».

Come punto di riferimento nelle relazioni internazionali, aveva supervisionato protocolli cruciali, tra cui quello con l'Unione Africana. «Karim era uno scienziato eccezionale», ha dichiarato il direttore del Centro, Atish Dabholkar. «La sua dedizione era esemplare. Mancherà molto a tutti noi». Chi lo conosceva ricorda la sua umanità: «Era interessato al benessere di chi lavorava con lui», racconta Coppola.

Aoudia lascia la moglie e due figli: il maggiore ha appena iniziato l'università a Parigi, il più giovane ha sedici anni. —